

LUNEDI DELLA SETTIMANA AUTENTICA

ALL'INGRESSO

Cristo si è caricato dei nostri mali, ha preso su di sé le nostre colpe. Ci hai riscattato con il tuo sangue, o Signore; uomini di ogni razza e di ogni lingua, di ogni tribù e nazione.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Aiutaci, o Dio che sei la nostra salvezza, e concedi al tuo popolo di avviarsi con gioia a celebrare e a rivivere i misteri della tua redenzione. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

GIOBBE

Gb 2, 1-10

Inizia la lettura del libro di Giobbe.

Accadde, un giorno, che i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, e anche Satana andò in mezzo a loro a presentarsi al Signore. Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male. Egli è ancora saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui per rovinarlo, senza ragione». Satana rispose al Signore: «Pelle per pelle; tutto quello che possiede, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. Ma stendi un poco la mano e colpiscilo nelle ossa e nella carne e vedrai come ti maledirà apertamente!». Il Signore disse a Satana: «Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmi la sua vita».

Satana si ritirò dalla presenza del Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo. Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. Allora sua moglie disse: «Rimani ancora saldo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!». Ma egli le rispose: «Tu parli come parlerebbe una stolta! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?».

In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

Parola di Dio.

SALMO

Sal 118 (119), 153-160

La tua legge, Signore, è fonte di pace.

Vedi la mia miseria e liberami, perché non ho dimenticato la tua legge. Difendi la mia causa e riscattami, secondo la tua promessa fammi vivere. **R.**

Lontana dai malvagi è la salvezza, perché essi non ricercano i tuoi decreti. Grande è la tua tenerezza, Signore: fammi vivere secondo i tuoi giudizi. **R.**

Molti mi perseguitano e mi affliggono, ma io non abbandono i tuoi insegnamenti. Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo, perché non osservano la tua promessa. **R.**

Vedi che io amo i tuoi precetti: Signore, secondo il tuo amore dammi vita. La verità è fondamento della tua parola, ogni tuo giusto giudizio dura in eterno. **R.**

TOBIA

Tb 2, 1b-10d

Inizia la lettura del libro di Tobia.

In quei giorni. Per la nostra festa di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: «Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio». Tobia uscì in cerca di un povero tra i nostri fratelli. Di ritorno disse: «Padre!». Gli risposi: «Ebbene, figlio mio?». «Padre – riprese – uno della nostra gente è stato ucciso e gettato nella piazza; l'hanno strangolato un momento fa». Io allora mi alzai, lasciando intatto il pranzo; tolsi l'uomo dalla piazza e lo posi in una camera in attesa del tramonto del sole, per poterlo seppellire. Ritornai, mi lavai e mangiai con tristezza, ricordando le parole del profeta Amos su Betel:

«Si cambieranno le vostre feste in lutto, tutti i vostri canti in lamento».

E piansi. Quando poi calò il sole, andai a scavare una fossa e ve lo seppellii. I miei vicini mi deridevano dicendo: «Non ha più paura! Proprio per questo motivo lo hanno già ricercato per ucciderlo. È dovuto fuggire e ora eccolo di nuovo a seppellire i morti». Quella notte, dopo aver seppellito il morto, mi lavai, entrai nel mio cortile e mi addormentai sotto il muro del cortile. Per il caldo che c'era tenevo la faccia scoperta, ignorando che sopra di me, nel muro, stavano dei passeri. Caddero sui miei occhi i loro escrementi ancora caldi, che mi produssero macchie bianche, e dovetti andare dai medici per la cura. Più essi però mi applicavano farmaci, più mi si oscuravano gli occhi, a causa delle macchie bianche, finché divenni cieco del tutto. Per quattro anni rimasi cieco e ne soffrirono tutti i miei fratelli. **Parola di Dio.**

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Mentre avete la luce, dice il Signore,

credete nella luce, per diventare figli della luce.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Lc 21, 34-36

Letture del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza.

Egli morì per noi, lasciando un esempio.

Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù, luce delle genti e nostra giustizia, viene per liberarci da ogni prigionia e cecità. Desiderosi della vita nuova, chiediamo:

Donaci il tuo Spirito, Signore!

Per amarti nella Chiesa, anche quando non ci sembra tua perfetta trasparenza:

Per servirti nei poveri e in quelli che il mondo emargina:

Per spendere gratuitamente la nostra vita per te:

Per attendere con pazienza la tua venuta e la tua salvezza:

Per ricordare che siamo opera delle tue mani e tutti fratelli tra noi:

Per rispettare e venerare i tuoi modi di intervenire nella storia:

Per saperti accogliere nel nostro cuore profumato di adorazione e di amore:

Per sentirti vicino a noi peccatori, dalla fede incrinata e smorta:

Per rinnovarti il nostro «sì» ogni giorno:

Per seguirti ovunque, anche se non sappiamo dove il tuo amore ci conduce:

Per aprirci al mistero della croce, consegnandoti la nostra volontà come ha fatto il Cristo:

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli con bontà, o Padre,

le nostre preghiere:

donaci di celebrare con cuore libero e puro

la passione di Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

Dio forte ed eterno,

il sacrificio che stiamo celebrando ci liberi dal male

e ci conduca con animo purificato

al mistero della Pasqua,

in cui questo sacramento di salvezza trova principio.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre,

qui e in ogni luogo,

a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio unigenito

facendosi uomo ci raccoglie in unità,

umiliandosi ci innalza,

consegnandosi alla morte ci libera,

soffrendo ci riscatta.

La sua croce ci salva,

il suo sangue ci lava,

la sua carne ci nutre.

Per questo mistero d'amore

uniti ai cori degli angeli

tutti insieme cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Non chiudere la tua porta, anche se ho fatto tardi.

Non chiudere la tua porta: sono venuto a bussare.

A chi ti cerca nel pianto

apri, Signore pietoso.

Accoglimi al tuo convito, donami il Pane del regno.

ALLA COMUNIONE

Gli occhi del Signore

non abbandonano chi lo ama

e chi spera nella sua bontà.

Egli ascolta il lamento del prigioniero;

per il mistero della sua morte

doni libertà e vita.

DOPO LA COMUNIONE

Resta con noi, o Dio fedele,

e proteggici con sollecito amore i tuoi figli

santificati da questi misteri,

perché non disperdano i doni di salvezza

che dalla tua misericordia hanno ricevuto.

Per Cristo nostro Signore.